

## La corteccia di betulla e la resina

La corteccia di betulla, piena di vanagloria, scherniva la resina: “Io brucio in fretta, con fiamma chiara; tu invece mandi un gran fumo”.

“Benissimo, vicina mia, perché dovrei disputare con te? Facciamo piuttosto una prova: mettiamoci sul ciglio della strada e stiamo a vedere chi di noi attira di più la gente”.

“Accettato”, rispose la corteccia di betulla; in un freddo giorno d’inverno si misero entrambe sul ciglio della strada.

Dopo un po’ giunsero, zoppicando intirizziti, due uomini: padre e figlio. Quest’ultimo grido: ”Guarda, papà, che bella corteccia di betulla! Brucia presto e fa allegria: accendiamo un fuoco e riscaldiamoci!”.

“No, figliolo mio: prendiamo piuttosto questa resina, che vale molto di più. La corteccia di betulla è una sventata: presto brucia e presto si spegne; invece la resina, una volta preso fuoco, si consuma lentamente”.

“Ma papà, tanto meglio se l’altra brucia presto!”.

“Ebbene, proviamo: tu prendi la corteccia, io la resina; vedremo chi ha ragione”.

Il figlio accese per primo la corteccia di betulla, che saltellò di gioia perché le pareva di aver battuto la resina. Sennonché, ridendo saltò troppo in alto: si accartocciò e si spense, senza dare alcun calore.

Allora il padre diede fuoco alla resina che subito si r avvolse di fumo, poi si accese adagio adagio. Quando fu tutta presa dalle fiamme, emanò un calore gradevole e così a lungo, che il vecchio si scaldò completamente.

Il figlio non osò più contraddirlo, si avvicinò lui pure alla brace della resina, ed esclamò convinto: “ È davvero una sventata, quella corteccia di betulla”.